Anno XXXVII — Lunedì 21 Luglio 1884 — N. 170

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La Conferenza di Londra si riunirà probabilmente domani martedì per la seconda volta; tale è l'annunzio dato sabbato dal Gladstone ai Comuni. La Commissione tecnica ha terminato il suo lavoro, cioè ha consumato molto tempo nel disputare sulle condizioni finanziarie d'Egitto e sui rimedii da applicarvi, senza concluder nulla. Il Barig e il Blignières non hanno modificato, nel corso delle discussioni, le proprie convinzioni, i propri apprezzamenti. I Commissari delle altre Potenze hanno assistito piuttostochè partecipato alla controversia tra i rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia. Il risultato di tanto studio e di tanto discorrere è questo: che la Conferenza dovrà scegliere tra le proposte inglesi e le francesi, le quali non si conciliano. Ora, se è vero che la maggioranza delle Potenze sta con la Francia, la Gran Brettagna dovrà o rinunziare alle sue proposte o mandare a vuoto il lavoro della diplomazia. L'insuccesso della Conferenza si trarrebbe dietro la caducità del compromesso anglo-francese relativo all'Egitto e restituirebbe all'Inghilterra la libertà d'azione.

Il nuovo conflitto tra la Francia e la China è per metà composto e per metà in via di composizione. In questi giorni son corse notizie gravi sulle disposizioni che si manifestarono nello Tsongli-Yamên di Pechino per un momento s'è temuto che il Governo imperiale volesse respingere l'*ultimatum* presentatogli dal Patenôtre e provocare una guerra coi conquistatori del Tonchino. L'attitudine risoluta del prudente vicerè di Petchili, Li-Hung-Chang, ha stornato il pericolo che pareva imminente. Questo personaggio è il *Deux ex Machina* incaricato di sciogliere le situazioni imbrogliate, d'estricare il suo paese dalle difficoltà in cui lo gettano l'ignoranza, la presunzione dei consiglieri della corona. Fu lui che quando lo Tseng, con l'arzigogolare e il tergi-versare, aveva stancata la pazienza del ministro Ferry si valse della sua grande autorità sull'imperatrice-reggente per farsi concedere pieni poteri di negoziare coi Fournier quell'accomodamento che porta il nome di trattato di Tientsin. Il trattato fu concluso in gran diligenza e segreto e, allorchè fu pubblicato, suscitò le ire del partito della guerra contro il suo autore, il quale venne accusato di pusillanimità, di tradimento. È ai consigli, alle istigazioni di questo partito, incapace di comprendere la situazione vera della China e non rassegnato al sagrificio impostole da Li-Hung-Chang per salvarla da un disastro, che va ascritto il tentativo di violazione dei patti di Tientsin.

La Commissione del Senato francese, incaricata d'esaminare il progetto di revisione della Costituzione, doveva abboccarsi ieri col Ferry. Pare che l'abboccamento non abbia prodotto gli effetti che se n'attendevano. Com'è noto, la Commissione voleva dal presidente del Consiglio una seria garanzia che la maggioranza della Camera si sarebbe pronunziata nel Congresso per la revisione esclusiva di dati punti in un dato senso. Ora se i giornali officiosi propongono l'aggiornamento della questione a ottobre, bisogna dire che il Ferry non è riuscito a rassicurare i mandatari del Senato.

INTERESSI LOCALI

Il Contributo per le opere idrauliche di seconda categoria

Una delle più ingiuste leggi, iniqua addirittura, che gravita su molte provincie dell'Alta Italia e sulla nostra in particolare si è quella per cui vennero classificati in *seconda categoria* i lavori di riparo e di risarcimento agli argini del Po.

Altravolta ci siamo intrattenuti di quel mostruoso apprezzamento che fa sì che noi, condannati dalla topografia della provincia e del massimo fiume che la percorre, a subire perennemente tutto il peso, tutti i pericoli, tutte le rovine che ne derivano, dobbiamo eziandio pagare di tasca i lavori necessarj ad allontanare nel limite del possibile tali pericoli, nel mentre altre provincie che coi loro corsi d'acqua cagionano l'ingrossamento del fiume, o ne sono esenti o il governo vi sopperisce coll'erario dello Stato inscrivendo i lavori in prima categoria.

Ma oggi non vogliamo riandare su d'un argomento che sarebbe qui trattato intempestivamente. La legge, pessima legge, c'è; e l'altra legge 3 Luglio 1875 regola la esecuzione della prima. Preferiamo invece di confrontare ciò che si fece da noi con quello che altri nella identica posizione nostra stanno facendo, per sentire il più insensibilmente che sia possibile il peso di questa sovratassa.

Contro lo spirito della legge precitata, tutti gli arretrati della tassa dovuta dal 1866 al 1883 — mai resi esecutorj, perchè al governo non ha fatto comodo di compilare di mano in mano i relativi ruoli — dovevano essere pagate dalla nostra provincia in otto sole rate bimensili decorrendi dal Febbraio u. s.

Era enorme, insensata, la pretesa; e si fu in seguito ad un nostro articolo, non violento come la draconiana disposizione esigeva, che qualche rimostranza venne fatta nell'Agosto dello scorso anno ad oppugnare dal lato giuridico e da quello della prescrizione le disposizioni ministeriali, o, nella più dannata ipotesi, per ottenere una più equa e sopportabile ripartizione di queste quote arretrate. E con Nota 17 Settembre 1883 il Ministro del Tesoro, ha voluto usarci «*uno speciale riguardo*» decretando che invece di otto rate il pagamento fosse suddiviso in sedici.

La grazia di quello *speciale riguardo!* — Ma dopo tutto, i corpi morali interessati, quasi contenti come Pasque di questo po' di respiro, lo accolsero di gran cuore, ed ora i proprietarj di terreni e fabbricati, sono oppressi dall'imposta, dalle sovraimposte spietate, ma pagano pur questa come un sol uomo.

Vediamo un po' cosa hanno fatto due provincie a noi finitime.

Non è molto che nel Consiglio provinciale di Bologna presieduto dall'illustre Minghetti si è tuonato fortemente contro la legge e la sua applicazione, al segno che il Consiglio autorizzava la sua Deputazione a stare in giudizio contro il governo.

A Ravenna le Congregazioni Consorziali dando prova di una vitalità e di una energia a noi sconosciuti, non contenti delle facilitazioni che quella Deputazione provinciale avrebbe ottenuti dal governo pel pagamento della sovratassa, hanno promosso una legale agitazione fra tutte le provincie contro le disposizioni governative.

Sarà utile riprodurre qualche brano della circolare con cui essi Consorzj si sono indirizzati a quelli delle altre provincie compresa la nostra.

« Provando ora i fatti a tutta evidenza che la Legge 3 Luglio 1875 viene applicata alla lettera, e non si fa conto dello spirito che le informa, sopracaricando così il contribuente più di quanto è assentito implicitamente e virtualmente dalla Legge stessa, gl'indicati Presidenti dopo avere riconosciuta l'opportunità, avrebbero deliberato d'inoltrare petizione al Parlamento per ottenere la modificazione della Legge 3 Luglio 1875 coll'introduzione in essa di articolo aggiuntivo nel senso sopra espresso.

« Senonchè i medesimi hanno del pari riconosciuto, che perchè la domanda possa avere speranza di favorevole accoglienza, debba la stessa essere promossa e presentata da molti Municipi della Valle Padana, i cui terreni sono colpiti da questa tassa, nonchè dai Consorzi attuali di scolo delle Romagne, nelle cui associazioni sono uniti i contribuenti principali terrieri.

« A questo scopo il sottoscritto d'incarico conferitogli da' suoi colleghi Presidenti fa interpellanza, oltrechè a codesta Onorevole Amministrazione, a molti altri Comuni di questa regione veneta, e alla Congregazione Consorziale di scolo Romagnole, per sentire se tutte fossero disposte di associarsi a questi Consorzi di Ravenna per un'azione comune presso il Parlamento per conseguire nel senso sopra espresso la modificazioni della Legge 3 Luglio 1875 ».

A dimostrare quanto l'apatia nostra abituale, la nostra sommessa condiscendenza, sia sconosciuta ad altri; è mestieri che soggiungiamo in che cosa consistano le facilitazioni che la Deputazione di Ravenna avrebbe ottenute: nientemeno che il ministro promise di accondiscendere a che gli arretrati a tutt'oggi siano in rate uguali suddivise *in dieci anni senza decorrenza di frutto!*

E non ostante, i Consorzi Ravennati non vi si acconciarono e ora interceder vogliono la radicale modificazione della legge.

Cosa hanno risposto i Consorzi nostri? Se siamo bene informati, essi hanno sottoposta la circolare suddetta all'esame e alle deliberazioni della Deputazione provinciale.

E la Deputazione? — Tra le deliberazioni sue, che oggi stesso pubblichiamo, uno ve n'ha (presa nella seduta 25 Giugno) con cui si pregava le Deputazioni di Bologna e Ravenna a far conoscere quali accordi e concessioni abbiano potuto ottenere per rendere meno grave l'onere di questi arretrati; ma a questo, speriamo che essa non si sia limitata.

Delle 16 rate bimensili non ne furono pagate che tre, e per i nostri proprietarj, oppressi dagli altri balzelli e dai mediocri raccolti, sarebbe invero mezza vera fortuna se potessero sperare, astrazione fatta dall'associazione all'iniziativa dei Consorzi ravennati, di poter per lo intanto operare la tacitazione delle loro quote in una misura più equa e razionale.

Speriamo che dall'esempio altrui, si voglia attingere ragione e coraggio, per far qualche cosa d'altro a pro' dei proprietari ferraresi nel di cui interesse oggi scriviamo.

DALLA PROVINCIA

Cento 19 Luglio

Mantengo la promessa fattovi completandovi ragguagli ed apprezzamenti sulla *memorabile* seduta Consigliare del giorno ove si trattò fra gli altri oggetti del riordinamento degli uffizi Comunali.

Vi dissi già dello spettacolo poco edificante che offriva singolarmente in quella seduta il nostro Consiglio.

Una gran parte di colpa di questo stato di cose va appoggiata dritto dritto al vecchio presidente del patrio Consiglio. Egli, nessuno lo pone in dubbio, è buona stoffa di cassiere, ma è affatto negativo e presiedere e dirigere un'assemblea qualunque. Povera Giunta, povera rappresentanza!

È una pietà vedere rappresentata la nostra cittadinanza da uomini siffatti che, salvo poche onorevoli eccezioni, sono perfino *privi del senso comune* come ebbe giustamente a dire uno di quei pochi consiglieri, loro amicissimo, che intendo di eccettuare dal novero di costoro.

Un tale, piovutoci qui dalla montagna, gonfio solo di boria e di vento, pretenderebbe di dettar leggi e di introdurre miglioramenti in tutte le amministrazioni, che hanno la disgrazia di averlo fra piedi.

Egli, con quella testa, con quelle idee così grette e meschine, quella pratica, che ha di cose amministrative da degradarne un cafro!

Vedendosi portato in breve tempo a diverse di queste amministrazioni, ha proprio creduto di essere diventato qualche cosa di grosso e si è gonfiato, come la rana di Esopo, ma, senza fare la fine di quella tal rana, il pallone si sgonfierà certamente. Alla Giunta Comunale è diventato in breve il *factotum; egli* il proponente, *egli* il relatore, *egli* l'oratore, *egli* l'opponente ecc.; perchè a dir vero gli altri della Giunta par sempre che abbiano acqua in bocca, ed egli sfrutta questa loro naturale modestia, frugnellando su tutto e su tutti, come se fosse un Demostene. E ne diè prova anche nell'accennata seduta Consigliare, nella quale alzandosi pettoruto, dimenandosi della persona, aprendosi e chiudendosi il soprabito, accomodandosi il colletto, piantando le braccia ai fianchi, ed agitando ora a destra ed ora a sinistra il poco pudibondo moccichino, con un linguaggio da curiale o consimile, trinciava le più lepide panzane da far ridere i polli. Figuratevi che il valente uomo è riuscito a *confondere*, risum teneatis, *gli uffici di stato Civile* colla *Ragioneria* cosicchè quelle persone che ora avran d'uopo d'accedere allo Stato Civile dovran chiedere del computista - Ragioniere!! Ne ha valso la ragionata e viva opposizione della commissione consigliare, composta delli sigg. cav. Cavalieri, cav. Bregoli, Francesco Bagni, il cui relatore in ispecie scattò come molla, nella pubblica discussione, ed usò verso i suoi amici della Giunta un linguaggio ben amaro. Domando io se queste sono persone da proporre alle pubbliche amministrazioni! C'è poco da gloriarsi nell'appartenere ad una Giunta ad un concesso che ha per paladini uomini siffatti ai quali, manca talvolta quello che hanno la più parte dei figli di Adamo, vale a dire il senso comune.

Portomaggiore 20 Luglio

(Z.) Oggi ebbero luogo in questo Comune le elezioni parziali amministrative. Due liste, una dei vostri amici, l'altra sottoscritta «*alcuni elettori*» si disputarono la vittoria che rimase con grande prevalenza alla prima.

Pel Consiglio Comunale (votanti 192). Eletti Navarra Alessandro (rielezione), con voti 185 — Kighini ing. Francesco (nuova elezione), con voti 178 — Poledrelli Pietro (rielezione), con voti

177 — Chierici Tomaso (rielez'one) con voti 158 — Fagioli Gregorio (nuova elezione), con voti 140 — Mistri Giovanni (nuova elezione), con voti 134 — Dopo questi, ebbero maggiori voti: Tomiati Enrico (consigliere scaduto) voti 48 — Merlanti Egisto (consigliere (scaduto, voti 44 e Carrà Eugenio, voti 41.

Pel Consiglio Provinciale: Buosi Luigi ebbe 174 voti e Guitnelli conte Giovanni, Seniore, voti 143.

Corriere Milanese

Milano 18 *Luglio*

L' esodo annuale è incominciato.

Se il caldo dovesse malauguratamente aumentare, l'emigrazione prenderebbe delle proporzioni inverosimili. Quest' anno sembra anzi che la paura del cholera abbia ajutato la moda facendo crescere straordinariamente il numero dei fuorusciti.

Tutte le belle figurine del marciapiede, le adorabili peccatrici del Corso, i *flaneurs* impenitenti ed instancabili della Galleria, le grandi dame e le dame..... *aux camelias*, hanno fatto i bauli o si preparano a farli.

A preferenza dei bagni e delle acque pare che quest'anno le nostre eleganti si siano dichiarate in massa per le cime nevose delle Alpi, per i ghiacciai della Svizzera o per le frescure della cara Brianza.

E non crediate che sia soltanto la moda che abbia fatto cambiare d' indirizzo al volo delle nostre rondinelle.

Il microbo, lo sciagurato, lo spaventoso microbo c' entra per qualche cosa, dopo che il dottor Koch, l' apostolo dell'asciutto, ha vinto la partita.

Ecco dunque tutta l' emigrazione elegante dirigersi al nord. Le nostre belle, da nuotatrici si trasformano in alpiniste: le najadi diventano driadi, *Excelsior !*

E tutto questo, per la virtù del microbo ! Quando si dice !

Una *fuga* che ha fatto chiasso nel mondo musicale e che ha messo alla tortura gli invano sudanti cronisti dei giornali quotidiani, è stata quella di due colombelle che pensarono bene di lasciare il rovente selciato delle vie milanesi, per andarsi a godere la loro luna di miele..... proibita, in mezzo al verde dell' Unterwalden.

Lei è una bella bruna di 18 anni, dai grandi occhi pensosi, dalle labbra sensuali, dalla capigliatura folta e nera.

Era conosciutissima e ricercatissima nel mondo artistico e nella società elegante per i suoi grandi talenti di *violinista* distinta.

Giorni sono aveva dato un concerto al Conservatorio di musica ove si era fatta appprezzare per la sua straordinaria virtuosità.

Lui è pure un giovane violinista, allievo del prof. Rampazzini, più conosciuto come capo sventato che come buon suonatore.

Fatto sta che fra una *pausa* ed una *battuta* i due piccioni combinarono una *volatina* sino nella libera Elvezia e la cosa riuscì loro così bene che ora forse — incuranti dei bracchi di questura sguinzagliati dietro le loro pedate — se ne stanno a sospirare la non mai abbastanza citata canzone del Petrarca, dinanzi all' azzurro *foncè* del lago dei quattro Cantoni.

***

Novità teatrali poche o punte nella capitale lirica d' Italia. Ed infatti chi volete che vada a rinchiudersi in quella specie di forni crematori che si chiamano teatri, quando il termometro segna 36 gradi all' ombra, col pericolo di uscirne allo stato di pollo arrosto?

Il *Dal-Verme* è divenuto un *dalvermesolitario*, ad onta di un buon *Rigoletto* nel quale agisce una russa, la signora Concettof, il trionfo più bello e più completo della plastica.... femminile !

Chi furoreggia per davvero è Agnolo Teodoro Anselmi alla *Commenda* con *Mietta*, una delle sue solite riduzioni dei romanzi che si pubblicano nelle appendici del *Secolo*. La prima sera lo subissarono quasi di applausi e gli amici dovettero trasportarlo svenuto ed in preda ad un abbondante.... sudore al caffè Manzoni.

A parte gli scherzi : la *Mietta* sarà destinata ad un giro trionfale nelle Arene d' Italia e rinnoverà i successi favolosi del *Fiacre N.* 13.

Al teatro Pezzana, gambe, braccia, seni.... coseni, luce di magnesio, canzonette scolacciate ed operette francesi date dalla Compagnia Gargano.

Al *Politeama*, al *Panorama*, ahimè! Meglio, cento volte meglio un bagno alla *Ville* od una ghiacciata nell'oritstocratico giardino del Caffè Cova, uno dei ritrovi più favoriti dell' elegante pubblico femminile milanese.... restato a Milano a questi lumi di luna!

***

L' agosto ci sarà prodigo di novità nel campo del giornalismo . . . . umoristico.

La *Mosca di Milano* è il titolo di un nuovo giornale satirico che — redatto da una compagnia di capiscarici, che non han peli sulla lingua — dirà il fatto suo a bianchi, versi, rossi, azzurri e gialli, svolazzando sul naso di tutti e punzecchiando ove le conviene.

Tacchi il brillante caricaturista torinese trasporterà a Milano il suo *Diavolo Rosa* che diventerà così il *Diavolo Rosso.*

Per un giornale umoristico, ben disegnato e scritto con brio, con *verve*, con buon gusto ed ove fa sempre capolino una leggiera punta di pornografia mi sembra che l'ambiente milanese sia molto migliore di quello troppo grave e troppo serio di Torino.

E con questo ho vuotato il sacco.

OREST . . . .

L' INCIDENTE PIDAL
ALLE CAMERE SPAGNUOLE

(Agenzia Stefani)

Madrid 18. — *Senato* — Rispondendo ad un' interpellanza di Del Mazo il presidente del Consiglio deplora che un' erronea versione del discorso di Pidal abbia cagionato una spiacevole mozione. Esclusa quella erronea versione il discorso di Pidal, come risulta dalle note stenografiche che pubblica il diario delle sessioni, solo documento ufficiale, nulla contiene che possa offender la suscettibilità del governo e del Sovrano d'Italia. Rileva che Pidal non intese di discutere la questione del potere temporale, ma solo una questione di politica interna spagnuola in relazione ai suoi precedenti politici personali. Afferma che il contegno dell' attuale gabinetto spagnuolo verso l' Italia unita è identico a quello dei precedenti gabinetti succedutisi a Madrid dal 1870 in poi.

Il presidente del consiglio conclude, fra vivi segni di approvazione dell'assemblea, attestando i più cordiali sentimenti del governo spagnuolo verso l' Italia.

Madrid 19 — *Camera*. — Il ministro della guerra in assenza di quello degli esteri, rispondendo ad una interpellanza dichiara che i rapporti della Spagna e dell' Italia sono cordialissimi.

IN ITALIA

ROMA 19 — Il Consiglio Superiore di Sanità ha pubblicate le istruzioni pratiche da adottarsi nei casi di invasioni choleriche. Dette istruzioni si dividono in cinque parti e 35 articoli.

La prima parte concerne i provvedimenti publici preventivi; la seconda parte comprende le cautele preventive dei privati; la terza parte riassume le cautele per impedire la diffusione del morbo; la quarta parte riflette le cautele da seguirsi quando la malattia assume forma epidemica; la quinta parte contiene le disposizioni per il trasporto dei cadaveri.

— Le dichiarazioni del Cànovas del Castillo, presidente dei ministri di Spagna si giudicano nei circoli politici come non prive di valore. Nullameno sarebbero state maggiormente apprezzate ove fossero avvenute tempestivamente e non dopo una dozzina di giorni dal discorso del ministro Pidal, durante i quali la irresolutezza del ministro Mancini aveva riscaldata la questione.

— Il Pontefice ha mandate ventimila lire in soccorso ai poveri colerosi di Marsiglia e Tolone.

COMO 19 — L' ispettore Noghera è partito per Verona, in seguito ad ordine del Ministero, di recarsi colà per vedere se convenga stabilire una quarantena per le provenienze austriache.

Il Noghera sarebbe contrario a questa misura; ma il ministro Depretis opina per la chiusura del confine anche da quella parte.

INTRA 19 — Per fortissimi uragani di ieri ed oggi, venne rovinata la strada del Gottardo per 400 metri, dopo la galleria Laveno-Luvino, quando appena era passato il treno ferroviario.

Il servizio sospeso è ora disimpegnato dai battelli.

CASALE 19 — Oggi alle 4 e mezzo si scatenò uno spaventoso uragano. La grandine è stata dalla grossezza di cinque centimetri. Devastò i giardini pubblici, frantumò centinaia di vetriate, schiantò tronchi poderosi in Piazza d'Armi; allo scalo merci svolse la copertura di zinco della garetta del guardiano, trasportandola altrove.

Una colonna di vagoni carichi, con i freni chiusi; che stava sul binario orizzontale, fu sospinta impetuosamente contro un altro treno. Alcune carrozze deviarono, altre si rovesciarono.

Vicino allo stabilimento delle fornaci un vagone, sospinto atterrò il muro di cinta, proseguendo il suo cammino.

Si temono guai serii allecampagne.

GIRGENTI — Togliamo dal *Fracassa* :

Un caporale del 17 fanteria, qui di presidio, ordinò a un soldato di andargli a chiamare un altro caporale, avendo da dirgli cose che lo interessavano.

Nel mentre che il soldato era corso a eseguire l'ordine ricevuto, il caporale, preso un fucile, andò a nascondersi nel vano di una porta che dava sopra un lungo corridoio, per il quale era costretto a passare il caporale che aveva fatto chiamare.

Difatti, non appena quest' ultimo passò, l' altro, spianato il fucile, gli sparò contro.

Fortunatamente, il colpo fu sviato da un soldato, che, accortosi in tempo di ciò che stava per accadere ; potè risparmiare una vita e arrestare immediatamente lo sciagurato a cui furono trovate altre quattro cartuccie.

Questo il fatto. Quale sia stata la causa ignorano tutti, perchè l' autorità militare copre tutto dal più fitto mistero.

FIRENZE 19 — In seguito ad un alterco avvenuto fra il professor Parrini, corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, ed un certo De Witt, amante della processata Venturini, ebbe luogo stamane uno scontro a Sesto.

Parrini fu ferito gravemente e versa in pericolo di vita.

ALL' ESTERO

FRANCIA. — Da Parigi i giornali pubblicano una statistica sulle ultime epidemie per assicurare la popolazione che non è più possibile a Parigi una forte mortalità per il cholera.

Secondo quella statistica, nell' epidemia del 1832 si ebbero 2350 decessi ogni 100,000 abitanti ; nel 1849 si ebbero 1766 decessi ogni 100,000 abitanti ; nel 1853-54, 826 ; nel 1865-66, 270 ; nel 1877, 37.

— Si ha da Parigi ;

Il *Temps* ed il *Paris* confermano che sono morti di colera, dopo due giorni di sofferenze, un operaio al quartiere di Batignolles ed un altro al quartiere della Villette.

Fu colpito dal morbo il commissario di polizia presso la Bastiglia. Sperasi di guarirlo. Si afferma che trattasi di colera nostrano. Si buccina che siano avvenuti nuovi casi, nondimeno la popolazione è tranquilla.

INGHILTERRA — A Wappiny sulla riva del Tamigi scoppiò un terribile incendio nel cantiere Cousins che dura ancora ; le flamme s'innalzano gigantesche ed infuriano con tremendo scroscio tutto all' intorno.

Il fumo acceca. Quattordici pompe inondano d'acqua l' immenso caseggiato ed i magazzeni zeppi di lane, caffè, spezierie ed olio. Metà della merce si potè salvare, ma i danni sono tuttavia ingenti. Si pensa che ogni balla o barile si valuta in media 40 sterline : credesi che l'incendio si spegnerà in poche ore essendo circoscritto all' interno dell' edificio.

Il panico però è immenso giacchè l' edifizio incendiato è circondato da altri cantieri o *wharves*.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(*Cont. e fine vedi n.* 69)

Chiede al comune di Lagosanto schiarimenti sul minor costo assegnato al capulerio destinato per le strade interne di quel paese.

Approva la spesa deliberata dal Consiglio comunale di Mesola per il prolungamento del filo telegrafico fino ad Ariano.

Per le considerazioni esposte dalla Giunta comunale di Portomaggiore per questa sola volta, recedendo dal contrario deliberato, approva l' offerta fatta alla Società del Buonumore.

Raccomandando per l' avvenire maggiore osservanza delle prescrizioni di legge, approva gli storni nel bilancio 1883 deliberati dal Consiglio Comunale di Codigoro.

Rinvia al Consiglio comunale di Comacchio il deliberato riguardante l'ammissione di nuovi impiegati nell' amministrazione delle Valli comacchiesi, per le sue deduzioni, non potendosi approvare.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Argenta circa l' aumento della tassa bestiame per ovini.

Interessa il sig. cav. Francesco Navarra a fornire i dati necessari per poter prendere la sua domanda di concessione di ferrovia a sistema Decauille

Rimette mandato di L. 5000 allo studio d' ingegneria e costruzioni in Ferrera in conto degli studi ad esso affidati pel progetto di ferrovia Ferrara-Codigoro.

Determina di pregare le Deputazioni provinciali di Bologna e di Ravenna a far conoscere quali accordi e quali concessioni abbiano potuto ottenere dal Governo per rendere meno grave ai contribuenti ed all' amministrazione il pagamento degli arretrati per le opere idrauliche di 2. categoria.

Autorizza l' ufficio tecnico a far eseguire nelle varie caserme le diverse riparazioni proposte.

Non può permettere l' apposizione del binario su la strada provinciale di Pontelagoscuro presso la Ferrovia chiesto dalla Ditta Giuseppe Devoto e figli.

Approva la spesa deliberata dal Consiglio comunale di Ferrara per concorso nella stampa di un manuale popolare su le razze tipiche bovine in Italia.

Ritorna al Consiglio comunale di Comacchio i deliberati da esso presi per nomina di nuovi impiegati all' amministrazione valliva perchè si riprenda in nuovo esame e si ritorni per le definitive risoluzioni.

Emette parere favorevole all' accettazione della cauzione offerta dal sig. Chierici per la esattoria comunale di Portomaggiore.

Approva il mutuo fissato dal Municipio di Cento con quella Cassa di risparmio all' effetto di estinguere vari canoni, censi ed altre prestazioni dovute al Demanio e dal fondo del culto.

Previe alcune nuove iscrizioni d'ufficio approva la lista elettorale amministrativa del Comune di Cento.

Determina di far piena adesione alla petizione promossa dalla Deputazione provinciale dell'Umbria da presentarsi al Parlamento ed al Governo perchè sia provveduto alla costruzione della Ferrovia Adriatico-Tiberina.

Autorizza lo studio d' ingegneria e costruzione in Ferrara ad eseguire gli studi necessari per coordinare la linea ferrovia Ferrara-Codigoro ed esso studio affidata, con altra linea Copparo-Codigoro i cui studi si eseguiscono dall' ufficio tecnico provinciale.

Prega il collega deputato comm. Mangilli a riferire su le proposte per la classificazione delle opere di bonifica, onde poterne discutere in seno alla Deputazione e presentarne poscia relazione al Consiglio provinciale da convocarsi straordinariamente per le sue deliberazioni al riguardo.

Stabilisce di proporre al Comune di Ferrara che il concorso della Provincia per tutti i lavori da farsi al ponte San Giorgio sia del terzo della spesa, e nello stesso pregarlo a determinare quale dei due sistemi proposti sia per sceglierе.

Non potendosi approvare le deliberazioni dei Consigli comunali di Argenta e Codigoro riguardante le spese pel Consorzio del porto di Magnavacca, delibera d'invitare i Comuni stessi a deliberare in qual modo intendano di soddisfare il debito arretrato che professano verso il detto Consorzio, onde potere su tali deliberazioni prendere definitive decisioni.

Approva la liquidazione del credito del Comune di Ferrara verso il sig. Enrico Ferraguti e gli eredi Dossani deliberata da quel Consiglio Comunale.

PERLA

è il titolo di un nuovo ed originale Romanzo di Arnaldo Ferraguti. Domani in appendice ne incominceremo la pubblicazione.

CRONACA

Cassa di Risparmio. — All' adunanza di ieri intervennero 33 azionisti.

Il relatore sig. conte Revedin diede lettura di un elaboratissimo rapporto fatto dai Sindaci sul Bilancio 1883, concludendo col proporre l'approvazione delle risultanze di detto esercizio, proposta che venne accettata alla unanimità.

Le elargizioni di beneficenza calcolate sulla rendita netta del 1883 vennero ripartite nella consueta proporzione fra la Casa di Ricovero, gli Asili Infantili e Spedalino di Borgo S. Luca, gli Ospizî Marini, le Orfanelle di San Giovanni Battista e l'Arcispedale di Sant' Anna. Complessivamente ammontano a L. 12494. 76.

Accolta la domanda del Cassiere Mazzoni Michele per essere collocato a riposo, fu chiamato a sostituirlo l'attuale Cassiere della Banca Popolare Rag. Armando Casanova.

Venne facoltizzato il Consiglio ad adattare la pianta del personale alle esigenze dei nuovi servizj da istituirsi.

Si approvò il riferimento della Commissione incaricata di esaminare se convenisse alla Cassa di fondare un Istituto speciale di Credito Agricolo; si assegnarono a questo scopo L. 300 mila di sovvenzione infruttifera e si incaricò la Commissione stessa, insieme al Consiglio Amministrativo, di redigere il regolamento del nuovo Istituto.

La domanda del Ministero per ottenere un sussidio a favore della *Cassa Nazionale di Assicurazione per gl' infortuni degli operai sul lavoro* fu accolta favorevolmente assegnando per una volta tanto una cartella di rendita italiana di L. 250

L'altra domanda di sussidio fatta dal Comitato per le decorazioni del Duomo fu respinta e così pure si respinse la domanda dei debitori obbligati in proprio pel condono degli interessi divenuti irrepetibili dalla sciolta Accademia Filarmonico-Drammatica.

In sostituzione di un consigliere rinunciatario venne chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione, previa aggregazione alla società, il prof. ing. Cesare Vignocchi.

Infine, a Sindaci effettivi rimasero eletti il sig. Revedin conte cav. Giovanni, Bonetti Luigi e Roveroni Tommaso, a Sindaci supplenti i signori Leati avv. Ippolito e Villani cav. Agostino.

Tiro a segno Nazionale. — La cerimonia d'inaugurazione seguiva ieri egregiamente.

Oltre alle autorità Civili e Militari intervenivano numerosissimi i soci.

Notammo anche parecchie egregie dame in rappresentanza delle signore che offrirono alla società una superba bandiera ricamata su bel disegno del cav. Augusto Droghetti.

V' erano la società dei Reduci, la Palestra ginnastica, i Civici pompieri tutti con bandiera e fanfara, non che parecchie altre società politiche e di Mutuo Soccorso in corpo o in rappresentanza.

Disse prima parole di circostanza il Sindaco, presentando alla società la bandiera loro regalata, poscia il R. Prefetto nel dichiarare aperto il tiro improvvisava bellissime parole su questa istituzione, sulla sua utilità e sui suoi patriottici scopi.

Poscia veniva inaugurato il tiro: prima dalle autorità, poi dalle rappresentanze, indi dai soci. — I quali speriamo vorranno continuare ad accorrere di frequente ad esercitarsi nel maneggio delle armi.

In municipio. — L'asta per la Fornitura della Ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade comunali interne durante il 1884 essendo andata deserta, un secondo esperimento si farà il 4 agosto p. v.

L' on. Grimaldi. S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio passerà domani dalla nostra città per recarsi ad Ostellato, Codigoro e Marozzo e e visitare le opere di bonifica in quei vasti comprensorj.

Annegato. Nel comune di Mesola alle ore 5 pom. mentre il bracciante Marandella Girolamo stava sull' argine del Canal Bianco soddisfacendo ad una necessità corporale, disgraziatamente perdè l'equilibrio precipitando nell' acqua, ove rimaneva annegato.

Châlet Svizzero fuori Porta Reno. — Sabbato sera la *Campana dell' Eremitaggio* ebbe lietissime sorti. Lo dice almeno la *Rivista* la quale soggiunge che si ripeterà per molte sere e piacerà sempre di più.

Diffatti questa sera si torna..... alle *Educande di Sorrento.*

E vero però che anche in quell'opera gli artisti tutti hanno resa una interpretazione degna della maggior lode.

Domani sera, il preannunziato concerto di beneficenza del quale pubblicheremo domani il programma.

Teatro Meccanico. — Questa sera rappresentazione con programma diviso in quattro parti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
20 Luglio

Bar.º ridotto a 0º	Temp.ª min.ª 19º,0 c
Alt. med. mm. 756,85	» mass.ª 25º, 0 c
Al liv. del mare 758,83	» media 21º, 7 c
Umidità media: 50º, 7	Ven.do intorno N forti

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo
21 Luglio — Temp. minima 14º 1 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
21 Luglio ore 12 min. 9 sec 29.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Clementina Lavagnolo

Povera amica! A vent' anni quando la vita ti si mostrava bella e sorridente l' inesorabile morte ti rapiva all' amore de' tuoi cari! Nulla valse a sottrarti da essa, nè le cure amorose della tua famiglia, nè la mano esperta ed abile della scienza! Io che ti fui amica affezionata fino dal primo giorno che veniste ad abitare Ferrara potei più d' ogni altro apprezzare le tue virtù. Eri buona, caritatevole, e amorosa coi tuoi, che dei pari affetto ti contracambiavano. Quale sconforto per essi! quante speranze deluse! Possa almeno lenire in parte il loro dolore l' idea di non essere soli a piangere sulla tua tomba e il sapere che dal cielo pregherai per essi.

Fiordestilde.

Buona, gentile con tutti, simpatica a quanti l' avvicinavano, vero tesoro della sua famiglia, nella quale concentrava ogni affetto, un angelo finalmente, tal'era **Clementina Lavagnolo.**

Appena ventenne, veniva sabato scorso rapita all' amore dei suoi cari, all' ammirazione di chi aveva il bene di conoscerla, e poteva apprezzarne le doti dell' animo. Di squisita coltura, senza le pompe superficiali, che fanno ai dì nostri l' orgoglio di tante altre, aveva mente eletta e l' ingegno più svegliato. La religione, alla donna tanto necessaria, era stata per lei balsamo alle sue sofferenze Sentiva molto le disgrazie altrui, e quelle dei conoscenti come fossero sue proprie, e per essi aveva ognora una parola consolatrice. Era prodiga di buoni ed assennati consigli, mai l' avresti detta sì giovane!

Da chi non sapeva farsi amare quell' anima generosa? Pochi mesi or sono, quantunque da sei anni oppressa, scherzava piacevolmente e non avresti mai creduto che la sua nobile esistenza dovesse tanto presto spegnersi. Null'altro allora la turbava, se non il pensiero di non poter essere utile, tanto quanto avrebbe desiderato, alla famiglia. Ma il fato inesorabile doveva toglierla per sempre!

Bisognava vedere nel letto quell'angelo, che, dimostrando più che mai l'affetto pei suoi genitori, divenuto, in quel momento solenne, un'adorazione, un tenero amore per le sorelle e pel fratello, pure sentendo l' appressarsi della morte, faceva forza a sè stessa per dar animo alla famiglia. Quali tormenti avrebbe mai voluto soffrire per risparmiare ai suoi cari tante ambascie! Persino negli ultimi dì nascondeva i dolori che la travagliavano, e che dovevano, ahimè! schiuderle il sepolcro. Essa parlava di guarigione, e formava disegni che sapeva di non poter mai mettere ad effetto, a null' altro pensando, se non al sollievo dei suoi cari. Povera *Clementina!* prima di lasciare questa terra d' infelici volesti rivedere gli amici tutti di famiglia, ed io fui di quel numero. Esempio di candore, la memoria del tuo angelico sembiante, si mesta e sì cara, rimarrà indelebile fra noi, e sarà quaggiù incitamento ad imitarti. Vale, spirito eletto; dal regno dei beati, dove il pianto non esiste, sia la tua preghiera sollievo all' animo affranto dei tuoi poveri genitori.

Da me, che frequentava la tua casa, che ebbi varie occasioni per esperimentare la bontà della tua famiglia, e la tua principalmente, da me che già sentiva d' amarti quale fratello, abbiati, o Clementina cara, l' estremo addio.

U. R.

Morte fura i migliori
E lascia stare i rei

A soli vent' anni, quando tutto sorride nella vita è pur dura cosa l' abbandonarla!

Clementina Lavagnolo, specchio di candore e raro esempio di vera bontà e squisitezza d' animo, non è più.

Di lei non resta quaggiù che il dolce ricordo della sua gentile persona e delle doti preclari che l' adornavano.

Troppa angelica Ell'era perchè la terra fosse degna di possederla, ed il Cielo volle accoglierla pietoso.

Affranti dal dolore di sì ferale annunzio uniamo le nostre alle lagrime della desolata famiglia e solo le diciomo: Confortatevi a meno al pensiero che quell' anima benedetta di lassù veglia e prega per voi.

Famiglia Hirsch.

Telegrammi Stefani

Tolone 20. — Il duca di Chartres ritornò a Marsiglia dopo avere visitati gli ospedali e distribuito i soccorsi.

Marsiglia 20 (ore 10,45 ant.) — Stanotte 19 decessi.

Nessuna officina finora è chiusa, ma parecchie diminuiscono o sospendono i lavori stantechè molti operai emigrano nei dintorni.

— (O e 11,45 ant.) — Da stamane 13 decessi.

Tolone 20 (ore 10 ant.) Da iersera 31 decessi.

Il vento maestro violento fa sperare che l' epidemia decresca.

Cairo 19. — Il *Bosforo* pubblica la convenzione del 1877, con la quale l' Inghilterra riconosce l' autorità della Porta sul territorio dei Somali.

Torino 20. — Domani alle nove pom. partenza dei sovrani. S. M. il Re partirà per Val d' Aosta; la Regina e il Principino per Venezia. Oggi la Regina riceve le autorità provinciali e comunali e il comitato dell'Esposizione. Preparansi per stassera alla Esposizione grandi feste, e illuminazione in omaggio alla Regina.

Domani sera il ministro Grimaldi parte per Ferrara.

Londra 20. — La duchessa d'Albany ha partorito un figlio.

L' *Observer* crede che l'Inghilterra abbia spedito alle potenze rappresentate alla conferenza una circolare.

Soggiunge che, affinchè la conferenza abbia un risultato soddisfacente i rappresentanti delle potenze dovrebbero adottare un' attitudine più conciliante.

Berna 19 — Sono infondate le voci che il Consiglio federale reclamò dall'Italia una violazione di confine da parte delle truppe formanti il cordone sanitario al confine svizzero e che il Cantone Ticino consideri necessaria la presenza delle truppe federali.

Atene 20. — È morta la viaggiatrice Carla Se ena.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Tolone 20. — (8. 23 pom.) Da stamane quindici decessi. La diminuzione della temperatura fa sperare un miglioramento.

Parigi 20. — Il *Soir* afferma che due nuovi casi di sporadico avvennero oggi a Parigi.

Marsiglia 20. — Il bollettino ufficiale del 19 al 20 Luglio dà centuno decessi di cui cinquantasette di colèra.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 *anni d' invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l' Imperatore Nicola di Russia, di S. S il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. [illegible],811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre [illegible].

La *Revalen*[illegible] da lei speditami ha prodotto buon effetto ne[l] mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N*, 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA Gazzoni Agostine.
» G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*,
FAENZA Pietro Botti, farm.
FERRARA Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
» Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLÌ G. B. Muratori.
» G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO Mamante Fabri.
RAVENNA Bellenghi G. di G.. drogh, *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

FRANCESCO CAVALLINA

DELLA CESSATA DITTA

RICCI & CAVALLINA

FERRARA

4 e 6 Bleu · **Dirimpetto alla Cattedrale** · **4 e 6 Bleu**

MERCI NUOVE ARRIVATE

Per Signora	Per Uomo
Copripolvere e Waterproof in Alpaccà e Beiges.	Drapperia di lana e tele russe.
Bellissime confezioni nere e colorate.	Gran novità in Calzoni e Gilet.
Variato assortimento in tagli d' abito di fantasia.	Colli e polsi di tela; camicie bianche e colorate, ultimi modelli.
Grandioso assortimento in stoffe di tutta lana nelle tinte più ricercate,	Emporio cravatte di seta a prezzi mai praticati.
Specialità in stoffe per lutto.	Maglieria di lana e di cotone.
Fichius, Veli e Cravatte pizzo.	Asciugamani e lenzuola per bagno.

Campioni e Prezzi correnti si spediscono a richiesta.

NEL NEGOZIO DI CARLO OTTO

FERRARA — Borgo Leoni N. 35 A.

Unico deposito speciale di Macchine da cucire

La grande novità del giorno la NOVA HOWE la più celere, silenziosa e durevole

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER LE FAMIGLIE E PER GLI ARTISTI, MACCHINA COLLA QUALE SI PUÒ CUCIRE DALLA MUSSOLA FIN AL CUOJO SI GARANTISCE PER 10 ANNI.

La macchina *Naumann* sassonia regia, sistema Singer più perfezionata (non da confondersi con la così detta Singer) Macchine di tutti i sistemi a mano ed a pedale cioè *Wheeler-Wilson* vero *Howe-Renania perfezionata* — Margherita ecc.

Macchine per maglia e calze a prezzi convenientissimi.

Si eseguisce qualunque riparazioni di macchine. - Deposito di cotoni aghi - seta e olio di scelta qualità.

FARINA Lattea H. NESTLE

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE DI CUI 8 DIPLOMI D' ONORE E 8 MEDAGLIE D' ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICHE

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE HENRI NESTLÈ VEVEY (Suisse).

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda gradilissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l' etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

(2)

(Stabilimento Tipografico Bresciani)